

Ma in ogni modo ripeto che questo eccesso dei mandati di cattura potrebbe essere (e io spero che lo sarà per l'avvenire) diminuito, con grande vantaggio della libertà individuale ed anche della condizione economica di coloro ai quali vengono sottratte nel contempo giornate di libertà e di lavoro.

In ultimo l'onorevole Perelli espose talune considerazioni intorno al progetto di riforma organica giudiziaria, e giustamente osservava che molti degli inconvenienti che egli ha accennati, e molti altri che potrebbero essere enunciati, e che per brevità ha tralasciati, non più si verificherebbero se quella riforma divenisse legge dello Stato. Egli però, spero, vorrà unirsi a me nel riconoscere l'opportunità, per sentimento di delicato riguardo, di troncane questa discussione.

Un disegno di legge, abbastanza radicale, di riforma organica giudiziaria è presentato all'altro ramo del Parlamento; una Commissione composta di uomini autorevolissimi e competentissimi lo studia con molta alacrità e con molto amore, tanto da far ritenere che nel corso dell'attuale Sessione, quel disegno di legge potrà essere pubblicamente discusso. In tale condizione di cose, l'onorevole Perelli converrà che l'espone ora una qualsiasi idea, potrebbe parere l'invasione di un campo che, per riguardo e per delicatezza, noi dobbiamo rispettare.

Auguriamoci che questa riforma organica venga votata dal Senato con gli emendamenti che quell'alto Corpo crederà di portarvi. E quando sarà poi discussa in quest'Aula, allora l'onorevole Perelli e tutti i colleghi porteranno il concorso dei loro lumi, affinchè con le forze di tutti, questa grande riforma possa essere attuata.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pavesi.

Pavesi. Vorrei fare una semplice osservazione all'onorevole ministro guardasigilli. Dal momento che egli stesso ha dovuto deplorare la molteplicità delle catture, io lo pregherei di por mente a questo: che uno dei mezzi per ovviare ai lamentati inconvenienti, potrebbe esser quello di ottenere che le Camere di consiglio dichiarassero l'*illegalità* degli arresti, quando è il caso di farlo.

Ben raramente avviene in pratica che una deliberazione di questo genere sia presa dalle Camere di consiglio.

Di solito gli arresti si confermano o si annullano; ma l'*illegalità* di essi viene mai o ben raramente dichiarata. E a questo inconveniente io credo che potrebbe opportunamente provvedersi dall'onorevole guardasigilli, richiamandovi all'uopo,

con una circolare apposita, l'attenzione delle competenti autorità. Questa era la raccomandazione che mi premeva di fare, e per la quale invoco tutta la sollecitudine dell'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

Tajani, ministro guardasigilli. L'onorevole collega Pavesi può aver detto assai bene. Ma io devo ricordarmi che non ho facoltà di far circolari alle Camere di consiglio; ma ho facoltà di farle soltanto al Pubblico Ministero. Aggiungo che è allo studio (anzi è quasi completo) un disegno di legge per regolare un po' meglio questa faccenda dei mandati di cattura e della libertà provvisoria. Intorno a tale argomento io accetterò i consigli di chiunque vorrà darmene, perchè trattasi di questione abbastanza delicata. E certo è che quando questo disegno di legge sarà approvato dalla Camera, molti danni che oggi si deplorano saranno eliminati, ma ciò nondimeno non mancherò di studiare se sia il caso di fare una circolare ai rappresentanti del Pubblico Ministero.

Presidente. L'onorevole Della Rocca ha facoltà di parlare.

Della Rocca. Io mi compiaccio della risposta che l'onorevole ministro ha dato all'onorevole Pavesi, e dell'aver promesso che vedrà se sia il caso di fare una circolare ai rappresentanti del Pubblico Ministero, affinchè, in caso di arresti illegali, non siano troppo corrivi ad approvare l'operato dei funzionari di pubblica sicurezza.

Una circolare di questo genere è più che utile, necessaria. Imperocchè in non rare occasioni si è dovuto deplorare che gli agenti del Pubblico Ministero, ritenendosi più ufficiali governativi che magistrati, siano stati troppo indulgenti verso l'operato delle autorità di pubblica sicurezza, dimenticando l'obbligo che hanno di essere organi della legge, e quindi moderatori, anzichè interpreti e direi quasi indulgenti estimatori, di ciò che fanno gli ufficiali di pubblica sicurezza. Ed è spesso anche avvenuto che da un lato i riguardi dei rappresentanti del Pubblico Ministero verso gli ufficiali della pubblica sicurezza hanno coperto e legalizzato certi procedimenti che parevano piuttosto degni di biasimo; e dall'altro lato i magistrati giudicanti sono stati, alla loro volta, molto deferenti ai rappresentanti del Pubblico Ministero, essendo ormai prevalsa nella magistratura l'idea che essi siano onnipotenti, e che il ministro di grazia e giustizia deferisca molto ai loro rapporti. In altri termini, onorevole ministro, quando i magistrati giudicanti debbono contraddire una